 ***Associazione COLOMBRE***

**Progetto “STOP AL CYBERBULLISMO”**

anno scolastico 2019 - 2020

Riservato agli alunni delle Scuole Medie Inferiori, pubbliche e private, ricadenti nei Comuni di appartenenza del BIM Tronto **(Arquata del Tronto, Acquasanta Terme, Ascoli Piceno, Roccafluvione, Venarotta, Montegallo, Palmiano, Castignano, Force, Rotella, Comunanza, Maltignano, Colli del Tronto, Spinetoli, Monsampolo del Tronto, Monteprandone e San Benedetto del Tronto).**

Obiettivo del progetto è quello di agire in termini preventivi sul fenomeno del cyberbullismo, connesso all’uso della rete e dei mezzi di comunicazione elettronici. Da una parte, vuole stimolare una crescita della consapevolezza legata al fenomeno e, dall’altra, favorire l’acquisizione di nuove competenze sociali positive alternative alla violenza e potenziare le abilità comunicative e di gestione efficace delle emozioni, che permettano ai ragazzi di costruire e mantenere relazioni sociali positive sia nel contesto reale che in quello virtuale.

**1. Adesione al progetto**

Può partecipare al progetto **una classe per ogni istituto scolastico ricadente nel territorio dei Comuni di appartenenza del BIM Tronto.**

**2. Tema**

Il mondo digitale e virtuale, pur rappresentando un’enorme opportunità di sviluppo e di crescita per i ragazzi in età scolare, nasconde una serie di insidie e pericoli. Una di queste è rappresentata dal diffondersi del cyberbullismo che può essere definito come *“un atto aggressivo e intenzionale ripetuto nel tempo contro una vittima, condotto da un individuo o un gruppo di individui, usando varie forme di contatto elettronico”*.

Rispetto al bullismo tradizionale, l’uso dei mezzi elettronici conferisce al cyberbullismo alcune caratteristiche proprie:

- *Anonimato del molestatore*: spesso il cyberbullo si nasconde dietro un falso nome, un nickname, pensando di non poter essere visto e scoperto da nessuno. In realtà questo anonimato è illusorio in quanto ogni comunicazione elettronica lascia delle tracce. Però per la vittima è difficile risalire da sola all’identità del molestatore.

- *Indebolimento delle remore etiche*: la percezione di invisibilità da parte del cyberbullo (“Tu non puoi vedere me!”) e la mancanza di feedback tangibili sul proprio comportamento può portare ad un’alta disinibizione e a comunicazioni particolarmente aggressive: i cyberbulli tendono a fare online ciò che non farebbero nella vita reale.

- *Assenza di limiti spazio-temporali*: mentre il bullismo tradizionale avviene di solito in luoghi e momenti specifici (ad esempio, nel contesto scolastico durante le ore di lezione), nel cyberbullismo le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24 e pertanto gli effetti risultano amplificati rispetto alle tradizionali prepotenze.

Oltre a queste principali caratteristiche va aggiunto che mentre nel bullismo tradizionale sono coinvolti solo i compagni di scuola o comunque i ragazzi che vivono in prossimità fisica con la vittima, nel cyberbullismo possono essere coinvolti, con un ruolo attivo o passivo, ragazzi e adulti di tutto il mondo. Inoltre, mentre nel bullismo è facilmente riscontrabile la **deresponsabilizzazione** (“Era solo uno scherzo!”, “Non è colpa mia!”), nel cyberbullismo è possibile rilevare anche processi di **depersonalizzazione**:le conseguenze delle proprie azioni possono essere, infatti, ascritte alle “personas” o “avatars” (alter ego virtuale) create.

Esistono diverse tipologie di cyberbullismo:

* *Flaming* (battaglia verbale online): messaggi elettronici, violenti e volgari, inviati da due contendenti che hanno lo stesso potere, che non necessariamente si frequentano nella vita reale e che si affrontano “ad armi pari”, per una durata temporale delimitata dall’attività on line condivisa;
* *Harassment* (molestia): messaggi insultanti e volgari, diretti ad una persona specifica, inviati ripetutamente nel tempo mediante computer e/o telefonino;
* *Cyberstalking* (cyber-persecuzione): harassment particolarmente insistente ed intimidatorio in cui la vittima comincia a temere per la propria incolumità fisica;
* *Denigration* (denigrazione): attività offensiva ed intenzionale che mira a danneggiare la reputazione e la rete amicale di un coetaneo, che può concretizzarsi anche in una sola azione (esempio: pubblicare su un sito una foto ritoccata del compagno di classe al fine di ridicolizzarlo, indire una votazione on line per screditare una studentessa, ecc...). Questa tipologia di cyberbullismo è particolarmente pericolosa in quanto capace di generare, con il contributo di altri utenti di internet, effetti a cascata non prevedibili.
* *Impersonation* (furto d’identità): violazione dell’account della vittima che permette al cyberbullo di inviare messaggi a nome suo con l’obiettivo di dare una cattiva immagine della stessa, crearle problemi o metterla in pericolo, danneggiarne la reputazione o le sue amicizie.
* *Outing and Trickery*(rivelazione e inganno): diffusione senza autorizzazione di informazioni, confidenze spontanee della vittima e/o fotografie private ed intime, ottenute dopo un periodo di apparente amicizia necessario a reperire le informazioni riservate.
* *Exclusion* (esclusione): esclusione intenzionale di un coetaneo da un gruppo online (“lista di amici”), da una chat, da un game interattivo o da altri ambienti protetti da password.
* *Cyberbashing o happy slapping*: comportamento criminale che ha inizio nella vita reale (un ragazzo o un gruppo picchia un coetaneo filmando l’aggressione) e che poi continua, con caratteristiche diverse, on line: immagini pubblicate su internet e condivise, commentate e votate anche da utenti che non hanno direttamente partecipato al fatto.

Le conseguenze psicologiche e le ripercussioni del fenomeno sono simili a quelle del bullismo tradizionale: può esserci un intenso livello soggettivo di sofferenza che va ad interessare sia l’area individuale che quella relazionale delle vittime con effetti anche gravi sull’autostima, sulle capacità socio-affettive, sul senso di autoefficacia e sull’identità personale; possono riscontrarsi anche difficoltà scolastiche e sintomi legati all’ansia e alla depressione. Tuttavia è ragionevole ritenere che, nel cyberbullismo, le conseguenze possano essere perfino maggiormente gravose per effetto della forza mediatica dei messaggi, foto e video trasmessi online o sul telefono cellulare.

E’ importante quindi ragionare in termini di prevenzione per evitare di dover affrontare aspetti ben più complessi e problematici. Una buona informazione e comunicazione effettuate dalle principali agenzie educative può rivelarsi molto utile. Infatti, spesso, sono proprio la disinformazione, la politica del silenzio e la convinzione erronea di non poter denunciare i fatti a far si che gli aggressori agiscano spinti dalla possibilità di non uscire allo scoperto e le vittime subiscano provando vergogna e sentendosi sbagliate.

Un intervento efficace nelle scuole deve essere diretto all’intero gruppo-classe e deve essere finalizzato a promuovere attività che favoriscano la collaborazione, la solidarietà e l’empatia, permettendo ai ragazzi l’acquisizione di nuove competenze sociali positive alternative alla violenza (le cosiddette abilità “pro-sociali”), potenziando le loro abilità comunicative e aiutandoli a riconoscere e a gestire le proprie emozioni, specie quelle negative. Ciò li aiuterà a costruire e mantenere relazioni sane sia dentro che fuori le mura scolastiche e consentirà il mantenimento di un sano e pacifico clima scolastico.

**3. Obiettivi**

**Obiettivi**

* **Obiettivo generale**

Prevenire la comparsa di fenomeni di cyberbullismo, ridurre comportamenti inadeguati in rete – qualora già presenti – e potenziare alcune life – skills (Empatia, Autoconsapevolezza, Gestione delle emozioni, Relazioni interpersonali efficaci).

* **Obiettivi specifici**

1) Aumentare la conoscenza del fenomeno del cyberbullismo;

2) Aumentare la conoscenza e la capacità di discriminare i comportamenti adeguati da quelli inadeguati in rete;

3) Potenziare le abilità “pro-sociali”, in particolare la consapevolezza emotiva e l’empatia;

4) Aumentare le strategie funzionali di gestione della rabbia e della vergogna;

5) Promuovere il supporto tra pari;

6) Accrescere la capacità di risolvere i conflitti.

**4. Attività**

Il progetto prevede l’attuazione di diverse fasi.

* **Prima fase:**
* Presentazione del progetto ai ragazzi, introduzione del concetto di “cyberbullismo” e delle tematiche che verranno trattate;
* Visione di filmati e utilizzo di materiali cartacei atti a promuovere un’attiva discussione all’interno del gruppo-classe al fine di approfondire la conoscenza del fenomeno e aumentare la sensibilità degli studenti rispetto al tema;
* Brainstorming in plenaria e successiva discussione in piccoli gruppi per comprendere come intervenire in caso di cyberbullismo e quali comportamenti assumere per contrastare le pratiche dei cyberbulli. Elaborazione di una mini guida da seguire per non cadere nella rete.
* **Seconda fase:**

Intervento di potenziamento delle abilità cognitive, emotive e relazionali dei ragazzi al fine di promuovere il loro benessere psicosociale e renderli più capaci di affrontare i rischi connessi all’uso della rete informatica e gli eventuali attacchi da parte dei cyberbulli:

* Verranno proposte esercitazioni in piccolo gruppo sulla gestione delle emozioni per imparare a riconoscerle e rispondere ad esse in maniera adeguata. In particolare il lavoro verterà sulla gestione delle emozioni di rabbia e di vergogna in quanto sono quelle principalmente sperimentate rispettivamente dal cyberbullo e dalla vittima. L’impiego di attività esperienziali, di movimento attraverso scenette, role playing, ricordi guidati, costruzione di cartelloni, etc… favoriranno la partecipazione attiva dei ragazzi.
* Attraverso attività di role playing accompagnate da brainstorming in plenaria i ragazzi verranno guidati ad un’attenta riflessione sulle conseguenze delle proprie azioni e dei propri comportamenti, con la finalità di promuovere la capacità di “mettersi nei panni dell’altro”, immaginandone i pensieri e le emozioni;
* Guida alla gestione delle relazioni e dei conflitti tra pari. Ai ragazzi verranno insegnate tecniche di comunicazione efficace ed assertiva al fine di favorire il mantenimento di buone relazioni interpersonali e verranno proposte attività di role playing sulla gestione dei conflitti.
* **Terza fase:**
* Per gli istituti che daranno disponibilità, verrà organizzato un incontro finale con i ragazzi che non hanno partecipato al progetto (e/o con i genitori), in cui i ragazzi potranno presentare il loro lavoro sul cyberbullismo, sviluppato a partire dalla mini – guida. Seguirà approfondimento e spazio per eventuali domande e risposte.

**5. Modalità di partecipazione**

Per richiedere l’adesione al progetto è necessario compilare il modulo d’iscrizione (compilato in ogni sua parte) allegato al presente bando o in alternativa scaricabile da internet all’indirizzo <http://www.bimtronto-ap.it> specificando: contatti insegnante referente, nome dell’istituto, classi e sezioni che svolgeranno il progetto, numero totale degli alunni della classe.

**6. Termini di adesione al progetto**

**L’adesione al progetto dovrà avvenire compilando il modulo allegato da spedire tramite posta elettronica certificata entro il 18 Ottobre 2019 all’indirizzo del Consorzio come appresso specificato:**

[**info@pec.bimtronto-ap.it**](mailto:info@pec.bimtronto-ap.it)

**Consorzio del Bacino Imbrifero del Fiume Tronto – Via Alessandria, 12 – 63100 Ascoli Piceno.**

**7. Informazioni**

Chiarimenti ed informazioni potranno essere richiesti telefonicamente al seguente numero telefonico: **0736/43804** tutti i giorni non festivi, esclusi il sabato e la domenica, dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì non festivi , dalle ore 16.30 alle 18.30, oppure via e-mail al seguenti indirizzi di posta elettronica: [info@pec.bimtronto-ap.it](mailto:info@pec.bimtronto-ap.it) oppure [info@bimtronto-ap.it](mailto:info@bimtronto-ap.it) .

**8. Informativa sulla legge e privacy**

I dati acquisiti sono utilizzati esclusivamente dal Bim Tronto per lo svolgimento e l’analisi del concorso. Il mancato conferimento dei predetti dati avrà come conseguenza l’impossibilità di dare corso all’attribuzione dei premi. Gli interessati possono esercitare tutti i diritti previsti dall’art.7 del D. Lgs. N. 196/03, quali il diritto di aggiornare, modificare o cancellare i propri dati nei casi precisi.

Ascoli Piceno, 2/09/2019

IL PRESIDENTE BIM TRONTO

Luigi Contisciani